

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Relazione Annuale 2019
del Presidente Franco Bettoni

INDICE

<i>L'impegno dell'Inail nella lotta contro il "Covid19"</i>	2
<i>I dati dell'Inail su infortuni e malattie professionali</i>	6
<i>Sintesi del bilancio, attività svolte nell'anno e realizzazioni</i>	7
<i>Le prospettive e gli impegni per il futuro</i>	27



Desidero innanzitutto ringraziare – a nome dell’Istituto e mio personale – il Presidente della Camera dei Deputati, onorevole Roberto Fico, per aver concesso, con modalità necessariamente diverse dal consueto in ragione dell’emergenza, di presentare Rapporto annuale dell’Inail.

Ringrazio, inoltre, le Autorità e tutti coloro che hanno voluto condividere questo momento di grande importanza per l’Istituto, che mi onoro di rappresentare.

Questa è la prima «Relazione annuale» che presento. Perciò mi sia consentito di fare una premessa: quella di oggi è occasione preziosa per riflettere, attraverso i dati dell’Inail, sull’andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Un fenomeno che, purtroppo, presenta tuttora – e oggi più che mai – un bilancio preoccupante, e ci consegna, quindi, l’impegno impegnativo compito di contribuire a modificare tale situazione. Sono convinto che per contrastare il dramma degli incidenti nei luoghi di lavoro siano necessarie azioni sinergiche, determinate e responsabili da parte di tutti gli attori istituzionali (a vario titolo chiamati a garantire la tutela della salute e sicurezza del lavoro), le parti sociali, il mondo produttivo, la società civile.

Credo a questo punto che proseguire nel cammino tracciato sia irrinunciabile. Ma non ancora sufficiente. Occorrerà pertanto, per fare della sicurezza una vera priorità sociale, richiedere un impegno straordinario a tutti e soprattutto prestare ascolto ai numerosi e autorevoli richiami del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per attuare così finalmente un deciso cambio di passo. La *relazione* segue lo stile consueto, ma con una particolarità legata, purtroppo, all’emergenza epidemiologica da *coronavirus* iniziata a febbraio di quest’anno. La parte introduttiva, infatti, è dedicata alle attività poste in essere dall’Inail per fronteggiare la

pandemia, che ha inciso profondamente sul modo di vivere e di lavorare di ciascuno di noi. Per il resto è suddivisa in tre parti: la situazione del mondo del lavoro che emerge dai dati dell’Inail; le attività realizzate e i risultati economici ottenuti; le strategie per il prossimo futuro.

L’impegno dell’Inail nella lotta contro il “Covid19”

In questo momento di estrema difficoltà che sta vivendo l’intero Paese, l’Istituto ha reagito prontamente e adottato misure e soluzioni organizzative volte al “contenimento e al contrasto del Covid19”, in coerenza e in attuazione con i diversi provvedimenti e le direttive che dal mese di marzo si sono susseguiti in materia. Intense le attività e importanti le azioni messe in campo – e tuttora in corso – sia sul versante “esterno” che su quello “interno”, grazie alle quali è stato possibile continuare a garantire i servizi per i lavoratori e le imprese, oltre a un valido sostegno alle vittime dell’epidemia e alle loro famiglie.

Un contributo qualificato e rilevante nella lotta al *coronavirus*, realizzato con l’apporto di tutto il personale che, ai diversi livelli di responsabilità, ha dimostrato un grande impegno, competenza, alto senso del dovere alle Istituzioni e di appartenenza all’Ente. Perciò, ancora una volta, desidero esprimere il mio ringraziamento e apprezzamento per tutti i dipendenti che in una situazione drammatica hanno profuso il massimo impegno nel lavoro, riuscendo ad affrontare, con efficacia e qualità di risultato, i gravosi compiti da svolgere per effetto delle nuove competenze attribuite all’Istituto o come determinate dall’epidemia.

Non è possibile, in questa sede, menzionare tutti gli interventi realizzati. Mi limito a citare quelli più rilevanti. Desidero richiamare l’appello lanciato dall’ILO in occasione della “Giornata mondiale della Sicurezza” del 28 aprile scorso, data che ha conciso, non involontariamente con l’insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell’Istituto. Da questo richiamo ritengo che l’Inail dovrà potenziare i propri interventi per proteggere i lavoratori e sostenere le imprese a fronte della crisi del mondo del lavoro causata dalla pandemia.

In primo luogo, in attuazione delle disposizioni dell’art. 42, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (così detto “*Cura Italia*”), il riconoscimento dei casi accertati di infezione sul

lavoro da “Covid19”. È stata prevista la piena tutela Inail, come per gli altri infortuni, già a partire dal periodo di quarantena. Con la circolare del 3 aprile 2020, n. 13 l’Istituto ha fornito indicazioni in merito alle prestazioni garantite agli assicurati contagiati nell’ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell’attività lavorativa, assicurando così, in una situazione senza precedenti, una risposta immediata ai lavoratori. In particolare la tutela riguarda innanzitutto gli operatori sanitari, chiamati ad assistere i malati colpiti dal *coronavirus* e perciò esposti a un elevato rischio di contagio, “aggravato” fino a diventare “specifico”. Lo stesso principio si applica ad altre categorie di lavoratori che operano in costante contatto con l’utenza. Sono tutelati, inoltre, gli eventi di contagio avvenuti nel percorso casa/lavoro, che si configurano come infortuni *in itinere*.

Per fornire sostegno psicologico agli operatori sanitari è stata realizzata un’iniziativa congiunta con il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, attivando *task force* territoriali con un punto di ascolto presso l’Inail e l’Ordine degli Psicologi. Voglio sottolinearne l’obiettivo: la prevenzione e la gestione dello stress cronico a cui sono sottoposti medici, infermieri, operatori di ambulanze, che in questi mesi devono fare i conti con un sovraccarico fisico ed emotivo considerevole che non va trascurato perché può avere gravi conseguenze.

Questa emergenza ha riportato in primo piano anche la necessità di tutelare i milioni di lavoratori che ancora non beneficiano della copertura assicurativa Inail. In attesa di affrontare la questione a livello complessivo, si è provveduto a costituire un gruppo di lavoro con le federazioni dei medici per studiare soluzioni finalizzate a estendere la tutela Inail ai medici liberi professionisti e convenzionati che attualmente ne sono esclusi.

Con l’avvio di una procedura straordinaria per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri (come previsto dall’art. 10 del decreto “*Cura Italia*”), l’Istituto intende soddisfare l’urgente necessità di potenziare il proprio personale sanitario per fronteggiare l’incremento delle attività dovuto all’epidemia da “Covid19”.

Altro filone di intervento, nell’ambito delle attività svolte in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e il Com-

missario Straordinario per l'emergenza, riguarda la nuova funzione attribuita all'Inail dall'art. 15, comma 3, del citato decreto-legge n. 18/2020.

Si tratta della "validazione straordinaria e in deroga" dei dispositivi di protezione individuale utili per il contenimento dell'epidemia: l'Inail assume un ruolo centrale nella tutela di quanti sono al lavoro per la salute di tutti. Tale competenza in tema di validazione dei dispositivi, da produrre, importare o immettere in commercio, risponde al duplice obiettivo di accelerare il relativo iter di validazione e assicurare comunque il rispetto degli standard di sicurezza e qualità previsti dalle norme vigenti.

Al fine di adempiere nei tempi ristretti stabiliti dalla norma, l'Istituto ha creato una *task force* (composta da varie professionalità tecniche e amministrative) e attivato un canale telematico dedicato.

Inoltre l'Istituto ha trasferito 50 milioni di euro a Invitalia (come previsto dall'art. 43 del citato decreto): risorse da erogare alle aziende per garantire livelli adeguati di sicurezza e protezione ai lavoratori e sostenere la continuità dei processi produttivi o anche la riconversione industriale nelle nuove produzioni di dispositivi e strumenti di protezione individuale. Sulla base di questo finanziamento Invitalia ha lanciato – a maggio – il bando "*Impresa sicura*": le aziende che operano in Italia possono partecipare per ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei dpi (nei limiti di 500 euro per ogni lavoratore e di 150 mila euro per l'impresa).

A queste risorse si aggiungono altri 403 milioni di euro, che il Decreto "*Rilancio*" (art. 95) ha destinato a finanziamenti a fondo perduto a favore delle imprese, anche individuali: si tratta di interventi straordinari che l'Inail promuove e sostiene con le risorse finanziarie già messe a disposizione con il "bando ISI" 2019 e con gli stanziamenti previsti in bilancio per il 2020 per gli incentivi per la sicurezza, che verranno trasferite a Invitalia. In tal modo l'Istituto contribuisce a dare un aiuto concreto alle aziende per finanziare le spese sostenute (o che dovranno affrontare) per l'acquisto di apparecchiature e attrezzature per l'isolamento o il distanziamento dei lavoratori, per i dispositivi di sanificazione degli ambienti o i sistemi per il controllo degli accessi ai luoghi di lavoro, tutti interventi mirati alla riduzione del rischio di contagio.

L'Inail è in prima linea anche con le attività di studio e ricerca svolte nell'ambito del Comitato tecnico-scientifico, istituito presso la Protezione Civile, di cui è membro.

Di fondamentale rilevanza il "*Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*", elaborato dall'Inail e approvato dal Comitato stesso.

La complessa analisi, descritta nella prima parte del documento e condotta tenendo conto della specificità dei processi produttivi e delle diverse modalità di organizzazione del lavoro, ha consentito di individuare la classe di rischio (basso, medio-basso, medio-alto, alto) di alcuni dei principali settori lavorativi e loro partizioni. In particolare, per una corretta gestione dei "nuovi" rischi da "Covid19", il modello di analisi messo a punto si incentra sulla valutazione delle seguenti variabili: prossimità (intesa come caratteristica intrinseca di un lavoro tale da non permettere un distanziamento sociale), esposizione (probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative), aggregazione (valutata come tipologia lavorativa che comporta il contatto con soggetti terzi rispetto agli altri dipendenti).

La seconda parte è incentrata, invece, sull'indicazione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici ai fini di un graduale ritorno al lavoro, tutelando, al tempo stesso, la salute e la sicurezza dei lavoratori e della popolazione. Nello specifico, per quanto riguarda gli ambienti di lavoro, nella fase di transizione si deve operare su un doppio binario: rafforzare dove possibile lo *smart-working* e riprogrammare le modalità di svolgimento del lavoro, puntando su un principio di responsabilizzazione individuale e collettiva. Occorre prestare attenzione ai lavoratori fragili perché dai dati epidemiologici è emersa la maggiore vulnerabilità al virus delle fasce di età più elevate della popolazione e in presenza di alcune patologie cronic-degenerative.

Inoltre, la ripresa della mobilità delle persone dovuta al progressivo allentarsi delle misure di contenimento del virus ha richiesto un riesame del sistema di trasporto pubblico. A questo proposito l'Inail, con l'Istituto Superiore di Sanità, ha realizzato una pubblicazione che ha fornito elementi tecnici di valutazione per ridurre il rischio di diffusione del contagio sui mezzi pubblici,

insieme a regole semplici per l'utenza. Con analoghe finalità sono stati elaborati e pubblicati i "documenti tecnici" relativi ai seguenti settori: della ristorazione, delle attività di balneazione in spiaggia, della cura alla persona.

Per la corretta gestione della "Fase 2", ritengo che sia importante il rispetto del "*Protocollo di regolamentazione delle misure per il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro*", stipulato il 14 marzo dalle parti sociali e aggiornato il 24 aprile. Il ruolo più rilevante nell'attuazione di procedure e linee guida contenute nel "Protocollo" e in diversi altri documenti di settore sarà svolto da imprenditori e lavoratori, con il pieno coinvolgimento di tutte le figure aziendali della prevenzione: e questo rappresenta la base per la nuova ripartenza.

Nell'attuale momento storico è più che mai necessario rimanere uniti e solidali, attraverso il confronto costruttivo da parte di tutti gli attori del sistema.

In tutte le fasi di gestione dell'emergenza sanitaria, in cui la continua novità delle situazioni da affrontare e il susseguirsi di norme in materia ha evidenziato la necessità di lavoratori, imprese e cittadini di avere informazioni corrette, puntuali e tempestive, l'Istituto ha realizzato numerosi prodotti multimediali resi fruibili attraverso la loro pubblicazione in una specifica e dedicata sezione del portale istituzionale (Covid-19: prodotti informativi) che ha suscitato notevole riscontro da parte dell'utenza Inail.

I dati dell'Inail su infortuni e malattie professionali

Nel 2019 il portafoglio aziende dell'Inail è pari a 3.233.831; sono state censite circa 3 milioni e 769 mila posizioni assicurative territoriali (PAT), con un lieve aumento (dello 0,8%) rispetto al 2018.

Infortuni

I dati sulle denunce di infortunio del 2019 registrano, rispetto all'anno precedente, una sostanziale stabilità dei casi in complesso e un calo degli infortuni mortali. Sono state registrate poco meno di 645 mila denunce di infortuni accaduti nel 2019 (lo 0,09% in meno rispetto al 2018). Gli infortuni riconosciuti sul

lavoro sono poco più di 405 mila e 500, di cui circa il 18,6% “fuori dell’azienda” (cioè “con mezzo di trasporto” o “in itinere”). Sono state 1.156 le denunce di infortunio mortale, con una riduzione dell’8,5% rispetto al 2018. Gli infortuni accertati “sul lavoro” sono 628 (il 17,2% in meno rispetto al 2018), di cui 362, circa il 57,6%, “fuori dell’azienda” (52 casi sono ancora in istruttoria).

Malattie professionali

I dati del 2019 indicano ancora un aumento delle denunce di malattia professionale rispetto al pari periodo del 2018. Si conferma il progressivo incremento della numerosità che ha caratterizzato l’ultimo decennio (oltre il 40% in più rispetto alle denunce del 2010): l’emersione del fenomeno è ascrivibile sia alle campagne di sensibilizzazione sulla tutela assicurativa, sia agli interventi normativi che hanno ampliato l’elenco delle malattie che godono della presunzione legale di origine lavorativa.

Le denunce di malattia sono state 61 mila e 200, il 2,9% in più rispetto al 2018. È stata riconosciuta la causa professionale al 36,7% (il 2,7% è ancora “in istruttoria”).

È importante precisare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 43 mila e 700, di cui il 40,3% per causa professionale riconosciuta. Sono stati poco più di 1.500 i lavoratori con malattia asbesto-correlata.

I lavoratori deceduti nel 2019 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 1.018 (il 24,6% in meno rispetto al 2018), di cui 212 per silicosi/asbestosi.

Sintesi del bilancio, attività svolte nell’anno e realizzazioni

Risultati finanziari ed economici, premi e prestazioni

I dati del preconsuntivo 2019 mostrano che si sono avute entrate di competenza per 9 miliardi e 833 milioni di euro (circa 749 milioni in meno rispetto al 2018); le uscite di competenza si sono attestate a 8 miliardi e 626 milioni (con prestazioni istituzionali in diminuzione di circa il 2%). Sono positivi il risultato finanziario e il risultato economico.

Si hanno riserve tecniche di circa 34 miliardi e 100 milioni; le riserve sono “coperte” per circa il 91% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato, senza remunerazione).

Il 2019 è stato l'anno di concreta applicazione delle "nuove" Tariffe dei Premi per l'assicurazione Inail, aggiornate dopo vent'anni per essere adeguate ai profondi cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro: l'operazione ha comportato un abbattimento dei tassi medi del 32,72% e un minor onere per le imprese stimato – a regime – in 1.700 milioni di euro annui, superando così di circa 500 milioni la riduzione lineare, applicata fino al 2019, prevista dalla «legge di stabilità 2014» (art. 1, comma 128, l. 147/2013). Nel 2019 – in attesa del completamento della revisione tariffaria, per le sole gestioni (premi speciali e settore agricoltura) non ancora interessate dall'aggiornamento – è stata applicata la riduzione prevista dalla citata «legge di stabilità 2014», nella misura del 15,24%, ai premi e contributi dovuti dalle imprese per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Sul bilancio, anche quest'anno, hanno gravato i circa 191 milioni di euro riversati allo Stato per riduzioni e razionalizzazione della spesa. Tale riversamento sottrae risorse che si potrebbero destinare alle attività istituzionali.

A gennaio di quest'anno – per effetto della legge 2 novembre 2019, n. 128 – è stata finalmente introdotta la tutela per i "riders": l'obbligo assicurativo decorre dal 1° febbraio 2020 e l'Istituto si è subito attivato per dare istruzioni alle imprese di "delivery" (ovvero di consegna che utilizzano piattaforme anche digitali e impiegano appunto i "ciclofattorini") al fine di rendere operativa l'estensione della copertura assicurativa in favore di questa particolare categoria di lavoratori, che potranno fruire delle prestazioni previste in caso di infortunio, anche di lieve entità, o di malattia professionale. Credo sia doveroso sottolineare la valenza di questo intervento – che vede l'Italia come primo Paese in Europa a procedere in tale direzione – confermata, purtroppo, dalla pandemia che di nuovo ha acceso i riflettori sui riders, in quanto lavoratori particolarmente esposti al rischio di contagio perché costretti a incontrare quotidianamente un gran numero di persone e, in alcuni casi, sprovvisti dei necessari dispositivi di protezione individuale.

Inoltre, è stata attivata la "polizza" Inail per i beneficiari del reddito di cittadinanza, impegnati in progetti utili alla collettività (PUC): il premio per il 2019, di 90 centesimi al giorno, è a carico

dei Comuni che così potranno utilizzare tali soggetti in attività socialmente utili.

Il 2019 è stato un anno significativo anche per la tutela degli “infortuni domestici” che la legge 30 dicembre 2018, n. 245 (legge di bilancio 2019) ha rafforzato, ampliando la platea dei beneficiari e migliorando le relative prestazioni. Oltre a predisporre la disciplina attuativa delle nuove misure, l’Istituto ha realizzato un opuscolo informativo contenente un *vademecum* completo su questa assicurazione gestita dall’Inail.

Al 31 dicembre erano in essere 692.198 rendite, per inabilità permanente e ai superstiti (il 2,37% in meno rispetto al 2018); le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 17 mila e 400.

Le prestazioni aggiuntive alla rendita a carico del «Fondo vittime dell’amianto» hanno comportato una spesa di circa 49 milioni di euro; la prestazione “*una tantum*” a favore dei malati di mesotelioma è stata pari a 2.245.600 euro. Per l’anno 2020, l’importo di quest’ultima prestazione è stato elevato a 10 mila euro (era di 5.600 euro) per effetto del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162; anche i malati che hanno beneficiato dell’assegno nel periodo 2015-2019 potranno ottenere, a domanda, l’integrazione fino alla concorrenza del nuovo valore.

L’attività di controllo del rapporto assicurativo

Nel 2019 l’Inail ha continuato a svolgere azione di controllo “amministrativo” (verifica di congruità nella corresponsione dei premi di assicurazione, contrasto all’evasione). Sono state controllate 15.503 aziende; l’89,22% sono risultate irregolari. Sono stati regolarizzati 49.827 lavoratori (il 16% in più rispetto al 2018), di cui 45.455 irregolari e 4.372 “in nero”.

Sono state accertate retribuzioni imponibili evase per circa 3,1 miliardi di euro e richiesti premi per circa 50 milioni di euro. Sono state condotte circa 2.800 indagini ispettive relative a infortuni mortali, gravi, *in itinere* e a malattie professionali.

Nonostante la contrazione delle risorse ispettive, i risultati raggiunti confermano – anche per quest’anno – la qualità della procedura informatica di “*business intelligence*”, che ha sostenuto

l'attività di vigilanza assicurativa dell'Inail; è il grande lavoro svolto dai 269 ispettori in progressiva costante riduzione (erano 284 nel 2018).

Gli interventi si sono rivolti principalmente alla verifica del rischio assicurato, in considerazione delle rilevanti novità introdotte dalle Tariffe dei Premi, in vigore dal 1° gennaio 2019, e per garantirne uniformità di applicazione sul territorio nazionale. Inoltre – nell'ambito della programmazione delle attività, integrata con quella dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e dell'Inps – sono stati condivisi progetti congiunti per il contrasto di fenomeni di rilevante impatto per la società.

In particolare è da ricordare l'impegno dell'Inail nelle azioni contro il "caporalato", una vera piaga sociale: diversi i protocolli d'intesa siglati dall'Istituto – a livello territoriale – con altri soggetti istituzionali, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali. Importante è stata l'iniziativa che si è svolta a novembre 2019 presso il Parlamentino Inail, per valutare l'efficacia e i risultati raggiunti, grazie alla legge 29 ottobre 2016, n. 199 "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", nella lotta allo sfruttamento del lavoro e anche per definire le strategie future.

Al riguardo, un passo importante – frutto della collaborazione di tutti gli attori coinvolti nell'apposito "Tavolo operativo" (costituito a luglio sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro) – è stato fatto con il "*Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022)*". Il "Piano", approvato a febbraio di quest'anno, individua quattro assi strategici di intervento: prevenzione, vigilanza e contrasto, protezione e assistenza, reinserimento socio-lavorativo delle vittime.

La partecipazione dell'Inail al predetto organismo darà senz'altro nuovo impulso agli interventi posti in essere a tutela della salute e sicurezza delle vittime di sfruttamento – soprattutto in settori esposti come l'agricoltura – rafforzando il contributo all'impegno collettivo che ritengo tuttora necessario per garantire dignità e rispetto dei diritti dei lavoratori.

L'emergenza sanitaria, purtroppo tuttora in atto, e le ripercussioni negative per l'economia e l'intero sistema Paese impongono

una riflessione anche sulle attività di vigilanza e sul ruolo che i corpi ispettivi dell'Inl, dell'Inps e dell'Inail dovranno svolgere. Occorre pensare al futuro, partendo da alcuni dati oggettivi della situazione presente: il blocco delle attività significa per molte aziende una forte riduzione del fatturato e, di contro, per molti lavoratori e per loro famiglie un drammatico impoverimento. In questo scenario, perciò, la funzione ispettiva dovrà incentrarsi più che mai su azioni mirate alla tutela della legalità per garantire lavoro regolare, leale concorrenza nel mercato del lavoro, salvaguardia per i lavoratori sfruttati e sottopagati, per assicurare le entrate per i contributi e i premi: in tal modo, sostenendo le aziende sane, potrà contribuire concretamente alla ripresa del mondo produttivo e rispondere ai bisogni della società civile.

Incentivi per la sicurezza, prevenzione

Continua l'impegno delle imprese nell'attività di mitigazione dei rischi negli ambienti di lavoro: nel 2019 si sono avute circa 28.500 istanze di riduzione del tasso di tariffa per meriti di prevenzione (documentate con interventi effettuati nel 2018), con una riduzione del premio per le aziende virtuose di circa 140 milioni di euro.

Significative le novità introdotte in materia dall'art. 23 delle disposizioni di attuazione delle "nuove" Tariffe: la riduzione viene applicata all'intera posizione assicurativa aziendale (e non più con riferimento alla singola voce di tariffa); ne possono beneficiare anche le aziende di nuova costituzione (in questo caso si applica nella misura fissa dell'8%).

A settembre è stata disposta la riduzione del 7,38% dell'importo del premio (dovuto per il 2019) per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2017-2018: sono stati destinati 27 milioni di euro; dello sconto hanno beneficiato circa 300 mila ditte.

Altre riduzioni (del premio) hanno riguardato, anche per il 2019, la pesca e la navigazione.

È proseguito con gli «incentivi ISI» il piano per co-finanziare (al 65% del costo complessivo) i "progetti per la sicurezza": questo

intervento, come ha più volte sottolineato il Ministro del Lavoro, è un esempio da incoraggiare perché ha dimostrato di essere eccellente volano per l'attivazione di circuiti virtuosi, fornendo un sostegno tangibile a beneficio soprattutto delle micro e piccole imprese che rappresentano il cuore pulsante nel nostro sistema produttivo.

Il bando ISI del 2019 – revocato a maggio dal Decreto “*Rilancio*” al fine di indirizzare i fondi a finalità più strettamente connesse alla ripresa delle attività dopo gli effetti della pandemia – aveva messo a disposizione delle imprese più di 251 milioni di euro; si tratta della decima edizione dell'iniziativa con cui l'Istituto, a partire dal 2010, ha stanziato oltre 2,4 miliardi di euro per la prevenzione e il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza all'interno delle aziende.

Al riguardo ci tengo a riportare i risultati finora ottenuti, che testimoniano come attraverso lo strumento finanziario sia stato possibile venire incontro alle esigenze delle imprese, in special modo di quelle di piccole dimensioni per cui è più gravoso sostenere gli oneri della sicurezza. Grazie ai fondi Inail, infatti, finora sono stati realizzati quasi 32 mila progetti.

In particolare, tra i progetti vincitori del bando dello scorso anno, circa tre su quattro sono stati presentati da aziende con meno di 15 dipendenti (rappresentano il 74% del totale). Su 5.111 progetti complessivamente ammessi al finanziamento i settori di attività economica maggiormente interessati sono stati le coltivazioni agricole, le costruzioni e la fabbricazione di prodotti in metallo; anche gli interventi di bonifica da amianto registrano un aumento significativo (con 1.340 progetti).

Altra iniziativa importante a favore delle imprese è la campagna nazionale per il rafforzamento degli interventi formativi, finanziata con fondi del Ministero del Lavoro per circa 15 milioni di euro. Inoltre, il bando 2019 Inail per la formazione sulla sicurezza nelle PMI ha consentito di realizzare attività formative che sono frutto di un'accurata ricognizione dei fabbisogni delle singole realtà aziendali e tengono conto delle caratteristiche dei contesti produttivi interessati. I progetti finanziati – con risorse comprese tra 200 mila e 800 mila euro – riguardano gli aspetti organizzativi e gestionali della sicurezza, l'assunzione di comportamenti sicuri

sul lavoro e la valutazione dei rischi, anche in un'ottica di genere, compresi quelli da stress lavoro-correlato, da uso di alcool e droghe; coinvolgono una platea di circa 30.000 destinatari.

Si conferma, intenso, il lavoro in rete tra istituzioni e parti sociali per la diffusione sempre più pervasiva della cultura della prevenzione.

Sono state confermate o avviate collaborazioni con Fincantieri (in particolare per l'analisi dei processi produttivi e del fenomeno infortunistico nelle imprese del settore; per il monitoraggio del sistema di gestione della salute e sicurezza in essere per i lavori in appalto nella cantieristica navale); con Opni-Organismo paritetico nazionale d'impresa (per sviluppare buone pratiche e diffondere strumenti operativi standardizzati per la riduzione dei livelli di rischio nelle piccole medie aziende dei settori agricolo, terziario, manifatturiero, dei servizi e del lavoro autonomo); con Federchimica (per supportare il miglioramento continuo delle imprese chimiche nella prevenzione attraverso l'aggiornamento dei "prodotti" già realizzati e la valorizzazione dei risultati ottenuti con il programma *Responsible Care*).

A febbraio 2020 è stato siglato il Protocollo d'intesa con l'Unione Petrolifera che intende potenziare la sicurezza in un settore strategico del nostro Paese – quello della lavorazione, logistica e distribuzione di prodotti petroliferi e biocarburanti – caratterizzato da ambienti di lavoro ad alto rischio. La sinergia punta a rendere sicuri i processi produttivi delle aziende della filiera, in un'ottica di miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza degli addetti, attraverso attività di ricerca congiunte e la condivisione di conoscenze, di iniziative di approfondimento su temi specifici e di metodologie di prevenzione.

Con riferimento agli Accordi in essere si segnalano alcuni prodotti più significativi tra quelli realizzati: le "*Linee di indirizzo SGSL per la gestione dei parchi eolici*", una vera e propria guida – curata da Inail e Anev (Associazione Nazionale per l'energia del vento) – con le indicazioni per una corretta prevenzione antinfortunistica in un comparto produttivo in forte espansione e che, per la particolarità delle macchine utilizzate, richiede misure tecniche e procedurali specifiche. Un primo esempio di Modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza-

MOG semplificato, applicabile nel turismo (in particolare per le agenzie di viaggi), che è stato elaborato nell'ambito della collaborazione con Sistema Impresa e presentato nel Seminario nazionale del 30 gennaio scorso. Ci tengo a sottolineare come la creazione di questi strumenti facilitati consenta di supportare le PMI nella loro conoscenza e applicazione, contribuendo concretamente alla diffusione della cultura della sicurezza.

Nel 2019 sono proseguite le attività di supporto tecnico relative ai Piani Nazionali di Prevenzione.

Numerose sono state le iniziative di formazione – generale e specifica – sulle tematiche della salute e sicurezza e di promozione della cultura della prevenzione. Hanno interessato pubbliche amministrazioni, parti sociali datoriali e sindacali, associazioni di professionisti, figure prevenzionali di RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) e RSPP (Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione). In quest'ambito si menzionano l'intervento formativo "SGSL e MOG nel settore delle costruzioni", realizzato in sinergia con la Commissione nazionale paritetica prevenzione infortuni-Cncpt; il seminario "La prevenzione per gli infortuni stradali", dedicato ai lavoratori di Accredia (delle sedi di Roma e Milano), con la partecipazione del Corpo della Polizia Stradale. E inoltre la campagna di comunicazione promo-informativa per la prevenzione degli infortuni domestici, avviata a dicembre.

Nella veste di *Focal point* Italia per l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, significativo è stato il contributo dell'Inail alle molteplici attività realizzate nell'ambito della Campagna Europea 2018-2019, incentrata sul tema delle "sostanze pericolose". L'Istituto, tra l'altro, ha organizzato l'evento di chiusura che si è svolto il 24 ottobre, a Matera, capitale europea della cultura.

Investimenti

Nell'ambito della pianificazione triennale le attività di investimento, anche quest'anno, sono state intense e rilevanti. Per gli investimenti "in forma diretta", le iniziative relative all'as-

set delle locazioni passive alla Pubblica Amministrazione hanno riguardato l'acquisto di un complesso immobiliare in Roma, destinato ad ospitare uffici del Ministero dell'Interno (per un valore di 109,5 mln di euro) e di un complesso immobiliare, in Lucca, da locare al Comando regionale della Guardia di Finanza (per un importo di circa 6,3 mln di euro). Inoltre sono proseguite le attività istruttorie di numerose ulteriori iniziative segnalate dall'Agenzia del Demanio, riguardanti varie amministrazioni centrali e alcune caserme.

Continua l'impegno dell'Inail a sostegno dei piani di "edilizia scolastica", con uno stanziamento complessivo di 650 milioni di euro.

Con i Piani di investimento, adottati a partire dal triennio 2014/2016, l'Inail ha messo in campo una strategia articolata e ad ampio raggio, contribuendo con notevoli risorse finanziarie alla messa in sicurezza e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare scolastico: il mondo della scuola, infatti, rappresenta per l'Istituto uno degli ambiti privilegiati di intervento per promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e il valore della prevenzione, facendo leva anche sulla formazione e il coinvolgimento delle giovani generazioni.

In particolare, riguardo la realizzazione di "scuole innovative" dal punto di vista architettonico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, nel 2019 è stata avviata l'istruttoria per tutti i 56 interventi selezionati dal Miur: secondo la pianificazione presentata dagli Enti locali coinvolti, si dovrebbe giungere nel corso del triennio 2020-2022 alla consegna e all'approvazione dei progetti esecutivi necessari per appaltare le opere.

Per quanto riguarda i "poli per l'infanzia" sono 38 le iniziative segnalate all'Inail dal Miur e inserite nel relativo programma di attuazione.

Nell'ambito del programma di interventi avviato con la "legge di bilancio 2015" continua il percorso di realizzazione delle «iniziative immobiliari a elevata utilità sociale» inserite nei piani triennali di investimento dell'Inail.

In particolare, nel corso del 2019, si è dato avvio a due cantieri per la costruzione di una nuova scuola secondaria a Vaprio d'Adda, in provincia di Milano, e per la realizzazione di una casa di riposo nel Comune di Pederobba, in provincia di Treviso. È proseguita, inoltre, l'istruttoria delle 33 iniziative ancora attive: sono stati autorizzati – a marzo e aprile di quest'anno – gli investimenti per la costruzione del nuovo asilo nido nel comune di Montepandone (Ascoli Piceno) e per la realizzazione del nuovo polo scolastico nel Comune di Morrovalle (Macerata) ed, a breve, verranno pubblicate le gare di appalto per la costruzione delle opere.

Riguardo le «iniziative urgenti» nell'edilizia sanitaria, sui 49 interventi individuati come valutabili dall'Inail con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 dicembre 2018 circa la metà delle aziende ospedaliere e sanitarie interessate ha presentato la documentazione propedeutica alla realizzazione dell'investimento, ma non sono ancora pervenuti i progetti appaltabili.

Per quanto riguarda gli investimenti “in forma indiretta” proseguono le attività connesse alla partecipazione dell'Inail ai Fondi di investimento immobiliari chiusi “i3-core”, “i3-Inail” e “i3-Università”, gestiti da Invlimit Sgr spa. In particolare, nel corso del 2019 si è attivato il procedimento per un ulteriore conferimento al Fondo “i-3Inail” di n. 11 immobili, mediante la sottoscrizione di 30 quote per l'importo complessivo di circa 17,3 milioni di euro (l'atto di apporto è stato sottoscritto a maggio scorso).

Proseguono anche gli investimenti nel Fondo *QuattroR* con contributi per circa 25 milioni.

Sul versante degli investimenti mobiliari, per quanto riguarda l'acquisto di titoli di Stato per il mantenimento del *plafond* di 1 miliardo (autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 19 giugno 2015), in considerazione delle condizioni di mercato che garantivano rendimenti particolarmente bassi, si è ritenuto opportuno rinviare tali operazioni al 2020 con l'obiettivo di investire l'importo complessivo di circa 70 milioni di euro (14 milioni per titoli scaduti nel 2019 e 56 milioni per titoli in scadenza nel corrente anno).

A settembre è stato stipulato il preliminare di acquisto dell'immobile da destinare alla Sede regionale Inail di Aosta e, a dicembre, è stato acquistato a Bologna l'immobile ex FIP (Fondo Immobili Pubblici) che ospita gli uffici della Direzione regionale Inail Emilia-Romagna: detti interventi rientrano nel piano di razionalizzazione degli immobili a uso istituzionale, finalizzato ad abbattere i costi delle locazioni passive.

Nell'ottica della valorizzazione del patrimonio dell'Istituto e al fine di conseguire il miglior potenziale di redditività, si sono svolte le attività di ricognizione necessarie per attivare le procedure di dismissione di beni immobili ritenuti non più strategici (per scarso rendimento, oneri elevati di gestione o interventi di manutenzione rilevanti). L'attività si è conclusa nello scorso mese di aprile con l'individuazione e l'autorizzazione a dismettere un lotto di 21 immobili.

Nel 2019, inoltre, sono state cedute 292 unità immobiliari (di cui 32 residenziali e 260 commerciali), per un incasso complessivo di circa 13 milioni di euro.

Cura, Riabilitazione e Reinserimento

Nel 2019 sono state fornite circa 7,6 milioni di "prestazioni sanitarie" (l'83% richieste a seguito di infortuni, il 17% per malattia professionale); le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 120 ambulatori dell'Inail sono state, nel complesso, 675 mila.

Le prestazioni riabilitative erogate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio con le Filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra e dagli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 regioni ammontano, in totale, a oltre 218.000. Il Centro protesi (con le sue Filiali) ha registrato complessivamente 10.671 prestazioni di assistenza protesica a favore di 5.979 assistiti: 4.208 sono infortunati sul lavoro e 1.771 sono gli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale e privati. A queste si aggiungono 18.300 prestazioni per la fornitura di ausili (per la cura e igiene personale, per l'informatica, per la mobilità e la domotica), che hanno interessato 9.182 assistiti.

È proseguita l'attività di coinvolgimento delle Regioni (in attua-

zione dell'accordo-quadro del 2012) per l'erogazione di prestazioni riabilitative, integrative rispetto a quelle garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, in favore dei disabili da lavoro. Grazie alle convenzioni attuative stipulate, nel 2019 sono state erogate 485.315 prestazioni integrative riabilitative a circa 18 mila assistiti.

Continua la sinergia con i maggiori enti di ricerca e Università, che si conferma e rafforza con l'approvazione (a dicembre) dei "Progetti di ricerca in campo protesico e riabilitativo".

Per le tematiche della protesica e dei sistemi di riabilitazione, oltre a portare avanti le ricerche in corso si prevede di attivare nuove iniziative di grande prospettiva: si tratta di progettualità innovative orientate al trasferimento tecnologico che, sfruttando le potenzialità offerte dalla robotica, sono destinate a produrre risultati di rilevante impatto sulla qualità della vita dei disabili, da lavoro e non, oltre che a sperimentare trattamenti più efficaci idonei a ridurre i tempi di recupero post-infortunio e a migliorare i percorsi riabilitativi. È una ricerca "traslazionale" che si fonda sul "mettersi al servizio" delle persone con disabilità e si caratterizza per il coinvolgimento di molteplici figure professionali.

Ancora una volta, perciò, ci tengo a sottolineare l'importanza del lavoro di squadra che l'Istituto sta svolgendo con partner di eccellenza (nazionali e internazionali), nell'intento di dare alle persone disabili e alle loro famiglie l'opportunità di integrarsi, proprio grazie a dispositivi costruiti per intercettare i bisogni degli assistiti e modulati direttamente sulle esigenze dei pazienti.

Alle collaborazioni ormai consolidate – con l'Istituto Italiano di Tecnologia, la Scuola superiore S. Anna di Pisa, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, il CNR, il Politecnico di Milano, l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna – si sono aggiunti nuovi rapporti di partenariato per la realizzazione delle ulteriori attività di ricerca programmate in materia di riabilitazione robotica, protesica di arto inferiore e superiore, chirurgia e riabilitazione, sistemi di valutazione delle abilità residue.

Da segnalare, tra gli altri, il progetto per lo sviluppo e l'applicazione in Italia della tecnica chirurgica dell'osteointegrazione, che vede il Centro di Budrio membro del consorzio europeo "De-TOP", finanziato dall'Unione Europea e coordinato dalla

Scuola superiore S. Anna di Pisa per promuovere la diffusione di questa tecnica innovativa.

Speciale menzione merita la stipula (a dicembre), da parte del Centro protesi, di un contratto di ricerca con la Northwestern University di Chicago finalizzato a sviluppare studi comparativi su tecniche idrostatiche di realizzazione di invasature di protesi: la partecipazione a questo importante progetto, finanziato dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti per 2,5 milioni di euro, rappresenta un riconoscimento prestigioso a conferma dell'eccellenza e della dimensione internazionale delle attività scientifiche svolte dal Centro protesi Inail di Budrio.

Il 2019 ha segnato una tappa fondamentale per l'operatività della filiale del Centro protesi di Lamezia Terme, con la produzione e consegna (a febbraio scorso) della prima protesi trans-femorale a un assistito del territorio.

Si è celebrato il ventennale dell'apertura del Centro di riabilitazione motoria di Volterra: il rinnovo della certificazione di qualità secondo la versione ISO 9001 ribadisce l'eccellenza raggiunta dalla struttura, sia nelle prestazioni agli assistiti sia nei progetti di ricerca clinica per la riabilitazione funzionale e il recupero del gesto lavorativo.

Le modifiche apportate dal quadro normativo e regolamentare in tema di reinserimento socio-lavorativo di infortunati e tecnopatici hanno determinato un apprezzabile effetto incentivante sugli interventi per la conservazione del posto di lavoro o l'inserimento in una nuova occupazione, a riprova dell'efficacia delle misure di semplificazione e delle iniziative di sensibilizzazione messe in campo dall'Istituto.

Segnali incoraggianti provengono dal monitoraggio delle attività realizzate: si registra, infatti, un costante incremento sia dei progetti personalizzati presi in carico dall'Inail (sono in tutto 153 nel triennio, 76 nel 2019), sia delle risorse impegnate (si passa da una spesa di soli 44 mila euro, nel 2018, a quella di oltre 2,2 milioni di euro nel 2019). Sono stati finanziati anche progetti elaborati direttamente dai datori di lavoro ed effettuati i primi rimborsi per le soluzioni attivate in via autonoma nei casi di necessità e urgenza.

Nell'ambito della strategia di "rete" attivata attraverso la stipula

di accordi tra le Direzioni regionali Inail e le Regioni, degno di nota è il Protocollo sottoscritto con la Regione Lazio, l'Anmil, le organizzazioni sindacali e datoriali e quelle più rappresentative delle persone con disabilità. L'intesa – per la numerosità e rilevanza dei soggetti coinvolti e la vasta platea di potenziali beneficiari – è il punto di arrivo di un metodo nuovo di collaborazione, finalizzato a promuovere azioni integrate per favorire la conoscenza degli strumenti a sostegno del reinserimento e dell'integrazione lavorativa: i progetti personalizzati saranno concordati con i servizi territoriali del collocamento mirato, con il supporto delle parti sociali, e sostenuti con le risorse stanziare dall'Inail.

L'Inail da sempre guarda allo sport come strumento di straordinaria influenza per la riabilitazione e il reinserimento delle persone con disabilità. Un principio che rappresenta ancora oggi il fulcro della sinergia con il Comitato Italiano Paralimpico (Cip) che, in attuazione della «legge di bilancio 2018», si è strutturata con piani quadriennali di attività e un contributo economico stabile dell'Istituto.

Nel 2019, tra gli interventi finalizzati a promuovere e diffondere l'attività sportiva, il flusso operativo delineato d'intesa con il Cip ha consentito di avviare alla pratica sportiva 440 disabili da lavoro. A gennaio è stato rinnovato (per un triennio) il “Protocollo operativo per la sperimentazione delle protesi sportive”, fornite dal Centro protesi di Budrio, su una platea selezionata di atleti paralimpici. L'attività svolta consente di trasferire i risultati positivi raggiunti oltre l'ambito sportivo, a beneficio di tutti gli assistiti Inail.

Numerose le iniziative realizzate, sia a livello nazionale che sul territorio, in collaborazione con il Cip. In particolare la seconda edizione del *Festival della cultura paralimpica* (Padova, 5-7 novembre) che ha visto come protagonisti i campioni paralimpici e ha messo a confronto sul tema “Lo sport come diritto fondamentale” le più importanti firme del giornalismo sportivo, scrittori, *testimonial* e rappresentanti delle istituzioni. La *Giornata internazionale delle persone con disabilità*, che si è svolta il 3 dicembre presso l'Auditorium Inail alla presenza del Capo dello Stato, si è incentrata sulla presentazione del primo Rapporto Istat “Conoscere il mondo della disabilità”.

L'evento è stato anche occasione preziosa per valorizzare le potenzialità del movimento paralimpico, definito dal Presidente Mattarella avanguardia sociale del nostro Paese.

Voglio sottolineare in proposito il grande contributo che lo sport e gli atleti paralimpici hanno dato per cambiare la percezione sociale della disabilità. Il nostro sostegno al Cip – che ha raccolto il testimone dal medico dell'Inail Antonio Maglio, pioniere della sport-terapia e ideatore delle prime Paralimpiadi di Roma nel 1960 – nasce proprio dalla consapevolezza dei benefici che le persone con disabilità possono ricevere dall'esercizio di un'attività sportiva, sia per il recupero dell'integrità psico-fisica sia in termini di rinascita personale e di inclusione sociale.

Alla memoria del fondatore dei Giochi paralimpici è dedicato un premio per laureati e laureandi, del valore di 10.000 euro: l'iniziativa, attivata dal Cip con il concorso indetto a marzo di quest'anno, rientra nel vigente piano di attività per il quadriennio 2018-2021.

È stata significativa la partecipazione del Centro protesi Inail alle citate manifestazioni, con un convegno scientifico sulle protesi sportive e il *workshop* "Tecnologie bioniche e disabilità: le sfide della protesica d'arto".

La ricerca

Importanti, anche nel 2019, l'impegno e i risultati raggiunti nel settore della ricerca.

Si sono messe in campo iniziative per la realizzazione degli obiettivi programmati con il nuovo "Piano delle attività di ricerca 2019-2021", per entrambe le componenti "istituzionale" e "scientifica". Innanzitutto è stata definita la programmazione esecutiva della ricerca scientifica, sulla base della positiva esperienza maturata nella precedente pianificazione operativa e in coerenza con le raccomandazioni europee in tema di approccio *mission oriented*. È stato un anno decisivo anche sul versante delle risorse umane: per la prima volta nel Piano sono stati inseriti la consistenza dell'organico, il fabbisogno e il piano di reclutamento a copertura delle carenze. Inoltre si sono svolte e concluse le procedure di stabilizzazione del personale a tempo determinato, per un totale di 420 unità.

Nel primo anno di vigenza del “Piano” è stata consolidata la strategia della rete scientifica di eccellenza, attraverso il modello della ricerca in collaborazione, che si concretizza in massima parte con i progetti attivati con il bando competitivo (BRiC), giunto ormai alla sua quarta edizione.

In particolare si sono conclusi tutti i 62 progetti approvati con l’edizione BRiC 2016 e si sono tenuti gli eventi finali di divulgazione dei risultati; in parallelo si è dato avvio ai 14 progetti scelti in esito al bando 2018 e a dicembre è terminata la procedura del BRiC 2019 con l’affidamento di 64 nuovi progetti.

Complessivamente negli ultimi quattro anni sono stati attivati progetti in partenariato per un totale di circa 35,8 milioni di euro. In ambito europeo, l’Istituto è risultato uno degli aggiudicatari dell’ultima *call* “Robotics Core Technology” del programma Horizon 2020 – Industrial Leadership – Leadership in enabling and industrial technologies – Information and Communication Technologies (ICT-2019-2/ 2019-2023). Il progetto denominato *Sophia* è coordinato da IIT in *partnership* con altri centri di ricerca di cinque Paesi dell’Unione e si incentrerà sullo sviluppo di tecnologie robotiche cooperative 4.0 per migliorare l’ergonomia e incentivare la produzione agile.

È proprio grazie alle numerose ricerche coordinate e al consolidato *network* nazionale e internazionale che si conferma il ruolo fondamentale dell’Inail nella promozione e nello sviluppo di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione in materia di prevenzione e sicurezza. Sono tutte le molteplici attività riconducibili alla così detta Terza Missione, su cui si è posto l’accento anche quest’anno: l’obiettivo è quello di far circolare e valorizzare studi, conoscenze metodologiche e strumentali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e metterle a disposizione concretamente del sistema produttivo, permettendo alle imprese di fruire di competenze che le rendono competitive sul mercato anche attraverso una più efficace strategia di prevenzione e una più adeguata tutela antinfortunistica.

Pregevoli i “prodotti” di immediato utilizzo (quali *software* e piattaforme *web* dedicate) pensati per supportare e orientare le scelte tecniche e organizzative delle aziende nelle azioni di prevenzione e riduzione dei rischi specifici.

Rilevanti le realizzazioni applicate in contesti industriali, sviluppate con tecnologie abilitanti quali la robotica, la sensoristica, la realtà aumentata/immersiva/virtuale (il simulatore ambienti confinati, oggetto di brevettazione; i sistemi di sensoristica integrata con la realtà virtuale per la misura del rischio bio-meccanico).

Consistente è stata pure l'attività divulgativa della produzione scientifica della ricerca Inail.

In quest'ambito da segnalare: la partecipazione per la prima volta dell'Istituto a "*Maker Faire Rome*" (18-20 ottobre), la più grande manifestazione fieristica in tema di innovazione in campo scientifico e tecnologico (con 40 nazioni presenti e 100 mila visitatori).

Lo speciale evento del 23 ottobre, tenutosi presso l'Auditorium Inail, in cui sono stati presentati con dimostrazioni pratiche, due prototipi in fase avanzata di sviluppo – il robot quadrupede teleguidato (pensato per limitare il più possibile l'esposizione dei lavoratori a situazioni di grave pericolo in scenari ad alto rischio) e l'esoscheletro collaborativo (dispositivo modulare indossabile, di supporto all'operatore per ridurre effetti nocivi delle sollecitazioni muscolo-scheletriche tipiche di alcune mansioni) – che, frutto della sinergia con l'IIT di Genova, rappresentano la nuova frontiera della sicurezza.

A febbraio scorso si è svolta la Conferenza internazionale, organizzata in collaborazione con l'ICHO e con il patrocinio del Comune di Roma, sul tema "*Salute e sicurezza nel lavoro del futuro tra innovazione, robotica e cambiamenti*", con l'obiettivo di stimolare un confronto costruttivo tra istituzioni e comunità scientifica sulle problematiche connesse alla profonda trasformazione del mercato del lavoro.

Sempre con riferimento alla Terza Missione, nel 2019, si è concretizzata l'operatività dei "*competence center*" che, completata la fase organizzativa e di regolamentazione interna, hanno pubblicato (a ottobre) i primi bandi per la realizzazione e lo sviluppo sperimentale di progetti di ricerca da parte di imprese in ambito industria 4.0. Su indicazione dell'Inail, nei parametri di valutazione dei progetti è stata inserita la capacità di produrre ricadute positive ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, anche nel settore produttivo di riferimento.

L'Istituto – già partner pubblico di “Made”, “Artes 4.0” e “Cyber 4.0” – è stato invitato a partecipare al “centro” START 4.0, condotto dal CNR e dall'Università di Genova, per la sicurezza e ottimizzazione di infrastrutture strategiche (porto, trasporti, energia, settore idrico). L'adesione dell'Inail è stata formalizzata a marzo di quest'anno.

L'Istituto svolge così un ruolo di primo piano per il raggiungimento delle finalità per cui sono nati i “*competence center*”: agevolare il trasferimento tecnologico verso le micro e piccole medie imprese italiane e colmare il gap informativo/formativo tra soluzioni digitali disponibili e la mancanza di adeguate professionalità dei lavoratori. Con tali attività contribuisce, inoltre, al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, supportando le aziende attraverso un approccio diverso alla prevenzione, intesa quale parte integrante nella progettazione dei nuovi processi e nello sviluppo dell'innovazione di prodotto.

In questo filone di intervento si è consolidata anche la collaborazione con l'Università “Sapienza” di Roma con l'avvio della seconda edizione del master di II livello interfacoltà su “Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro” che, per l'anno accademico 2019-2020, vede ampliata la platea degli enti partner. Sono previsti 35 partecipanti e 19 borse di studio. Voglio sottolineare il merito di questa iniziativa, che si rivolge prevalentemente ai giovani ed è frutto della sinergia vincente tra ricerca, didattica e mondo produttivo, nella consapevolezza che qualsiasi strategia di prevenzione non può prescindere dalla formazione, il primo vero presidio antinfortunistico.

L'Inail attribuisce grande importanza pure alla formazione specialistica. Nel 2019 sono terminate 35 borse di studio per laureati in diverse discipline e, a dicembre, è stato pubblicato il bando per altre 16: i borsisti hanno collaborato con i Dipartimenti scientifici alla realizzazione dei programmi del “piano” della ricerca. Altre 23 borse di studio per dottorati di ricerca su tematiche di interesse per l'Inail sono state attivate con gli Atenei romani (la “Sapienza”, il Campus Bio-medico e Tor Vergata).

I servizi di omologazione e certificazione di attrezzature costituiscono le attività tipiche delle Unità Operative Territoriali del settore ricerca: nel 2019 ne sono stati richiesti 161.335 (erano

175.849 nel 2018); i servizi resi sono stati 86.871 (erano 98.422); hanno prodotto un fatturato di circa 13 milioni di euro. Importante lo sviluppo e il rilascio, a fine maggio, di un apposito applicativo (CIVA) per la complessiva gestione dei servizi di certificazione e verifica, compresa la banca dati delle attrezzature e impianti immatricolati: oltre a rendere fruibili *on line* i servizi erogati dall'Istituto, ha semplificato le attività amministrative svolte dalle Unità Operative Territoriali, uniformando e automatizzando i processi di lavoro e garantendone la piena integrazione con le altre procedure Inail.

Il contributo dell'informatica

Nel 2019 sono state realizzate nuove funzionalità *on line*, utilizzando modalità telematiche per la gestione dei rapporti con l'utente in un'ottica di semplificazione degli adempimenti e miglioramento continuo dei livelli di servizio.

In particolare è stata rilasciata un'implementazione del “*Cru-scotto Infortuni*”, che, consentendo agli utenti abilitati di consultare le denunce di infortunio e le relative comunicazioni a fini statistici, sarà anche utile strumento per l'attività di vigilanza sull'applicazione della normativa in tema di salute e sicurezza. L'adeguamento del sistema di profilazione ha permesso di estendere alle Stp (società tra professionisti) di commercialisti l'accesso “diretto” ai servizi telematici Inail correlati ai rapporti assicurativi. A seguito della nuova disciplina in materia di rateazione dei debiti per premi e accessori (approvata a luglio con circolare n. 22/2019) è stato attivato l'apposito servizio telematico “*istanza di rateazione*”, con contestuale semplificazione delle condizioni previste per la concessione del beneficio ed eliminazione dell'obbligo del versamento dell'acconto al momento della domanda.

L'Istituto ha dato attuazione alle positive innovazioni apportate all'assicurazione contro gli infortuni domestici dalla «legge di bilancio 2019»: anche per la “polizza casalinghe” è stata privilegiata la modalità telematica, prevedendo, a partire dal 1° gennaio 2020, tre servizi *on line* obbligatori (domanda di prima iscrizione all'assicurazione, iscrizione annuale per i soggetti esonerati dal pagamento del premio, richiesta di cancellazione).

Il 2019 ha segnato la chiusura del terzo anno di attuazione del «Piano strategico triennale per l'IT 2017-2019» dell'Inail, rappresentando, in linea con il percorso delineato, un importante passo in avanti per il conseguimento degli obiettivi di innovazione e digitalizzazione dell'Istituto.

Numerosi e rilevanti gli interventi progettuali realizzati (quali l'elaborazione della nuova Tariffa dei premi; la standardizzazione e l'efficientamento dei servizi di *back end*; l'utilizzo delle nuove tecnologie per garantire innovazione delle infrastrutture e delle applicazioni e contenere i costi) secondo i principi cardine di trasparenza, interoperabilità, centralità dell'utente e qualità dei servizi offerti.

L'evoluzione del modello organizzativo e di servizio verso una piena trasformazione digitale dell'Istituto, in coerenza con le indicazioni dell'*Agenda digitale Italiana* ed *Europea*, trova conferma e ulteriore impulso negli indirizzi contenuti nel «Piano triennale per l'Organizzazione Digitale 2020-2022», approvato ad aprile di quest'anno. Il «nuovo» piano strategico delinea i percorsi organizzativi, tecnologici e culturali che l'Inail intende intraprendere e sviluppare per raggiungere i seguenti obiettivi: erogare servizi qualitativamente sempre migliori e di facile fruizione; ottenere un'organizzazione flessibile, trasparente e capace di soddisfare le esigenze di lavoratori e imprese; valorizzare il patrimonio informativo per indirizzare le politiche dell'Ente e supportare i processi decisionali e operativi; svolgere un ruolo chiave e proattivo, insieme agli altri attori istituzionali, per la crescita digitale del Paese.

Lo sviluppo di sinergie per potenziare le basi informative e mettere a disposizione le banche dati di diverse istituzioni è stato l'elemento caratterizzante dell'Accordo-quadro tra Ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal, già sottoscritto nel 2015 e prorogato da ultimo a gennaio 2019.

Il valore aggiunto di questa collaborazione – come ho rilevato a margine della presentazione del terzo Rapporto annuale su «*Il mercato del lavoro 2019: una lettura integrata*» (pubblicato a marzo scorso) – è proprio la creazione di un insieme condiviso e armonizzato di dati e informazioni tra gli enti coinvolti: infatti, valorizzando la ricchezza delle diverse fonti sull'occupazione è stato possibile analizzare i molteplici fattori che stanno trasfor-

mando profondamente il mercato del lavoro (dai cambiamenti demografici e dei sistemi produttivi aziendali alle nuove modalità organizzative del lavoro e allo sviluppo tecnologico) e che impongono ulteriori approfondimenti e interventi per un'efficace azione di contrasto al fenomeno infortunistico.

Le prospettive e gli impegni per il futuro

Sono quattro gli impegni più importanti – individuati in coerenza con gli indirizzi formulati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella “Relazione Programmatica” per il triennio 2021-2023 – che, per rilevanza strategica, potranno caratterizzare l'azione dell'Istituto nel futuro prossimo.

Il completamento della revisione tariffaria

Com'è noto con i decreti interministeriali del 27 febbraio 2019 sono state approvate le nuove Tariffe dei premi Inail per le gestioni Industria, Artigianato, Terziario e altre Attività; per i “titolari” artigiani e il settore Navigazione. L'Istituto, perciò, ha programmato l'aggiornamento delle Tariffe vigenti per le restanti gestioni (premi speciali unitari, malattie causate da raggi x e sostanze radioattive, settore agricoltura) allo scopo di completare in breve tempo l'operazione.

Al fine di garantire la sostenibilità delle “nuove” Tariffe – entrate in vigore il 1° gennaio 2019 – l'Istituto provvederà anche al costante monitoraggio dei conti, proponendo tempestivamente ai Ministeri Vigilanti le eventuali misure correttive da adottare.

Per realizzare l'obiettivo si sta sviluppando una procedura informatica in grado di simulare l'intero flusso delle attività necessarie per il monitoraggio dell'andamento degli incassi per premi per effetto delle nuove Tariffe. L'applicativo costituirà, a regime, il principale strumento per gli aggiornamenti e le verifiche sullo “stato di equilibrio” della gestione assicurativa nel suo complesso e sull'efficacia del sistema tariffario, in considerazione del continuo divenire dello scenario economico e produttivo di riferimento.

L'estensione della tutela Inail ai soggetti non assicurati

La preoccupazione di affrontare il cambiamento è oggi di vitale importanza non solo per il sistema delle imprese, ma anche per

tutte le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione in particolare. Il mondo del lavoro è cambiato moltissimo negli ultimi anni: basti pensare all'impatto dell'innovazione tecnologica sui processi produttivi, ai cambiamenti demografici connessi all'invecchiamento della popolazione attiva e ai fenomeni migratori, alle nuove forme del rapporto di lavoro (*smart working*, telelavoro, lavoro su piattaforma, ecc.) che hanno inciso in modo radicale sulla fisionomia del mercato del lavoro. A fronte di questa profonda trasformazione che ha reso obsolete le regole attuali, diventa urgente intervenire su leggi e regolamenti e, per quanto riguarda la missione dell'Inail, è arrivato il momento di rivedere le norme sulla protezione della salute e sicurezza per adeguarle ai mutati scenari.

Dopo la recente introduzione dell'obbligo assicurativo per i *riders*, bisogna estendere la tutela Inail agli oltre 3,5 milioni di lavoratori che tuttora non possono accedere a rendite o indennizzi Inail in caso di infortunio o malattia professionale. Si tratta, tra gli altri, degli addetti alle forze armate, della Polizia, dei dipendenti e volontari dei Vigili del Fuoco, ma anche di molte professioni in mono-committenza, delle partite Iva e dei commercianti.

Ampliare la platea dei soggetti assicurati, dopo la sentenza della Cassazione (a gennaio 2020), è un'ipotesi concretamente percorribile: ritengo che con questa decisione si sia realizzata una svolta che definirei epocale, in quanto la Suprema Corte non ha focalizzato lo sguardo sulla natura del rapporto contrattuale, ma riconosce invece la possibilità di applicare tutele rafforzate anche per le forme di lavoro di nuovo profilo, lavoratori non dipendenti (come i *riders* appunto) che si muovono in una terra di mezzo che va oltre il campo della subordinazione o dell'autonomia.

Sono convinto che ci sono le condizioni per dare una tutela piena a tanti lavoratori che oggi non ce l'hanno, con piccoli ritocchi a qualche articolo del Testo Unico (dpr 1124/1965). L'Inail, infatti, è in grado di garantire una definizione dei profili tariffari in tempi brevi, oltre a disporre delle necessarie risorse finanziarie.

Il tema – che l'emergenza sanitaria da "Covid19", purtroppo, ha riportato in primo piano – non è più rinviabile e va affrontato a livello complessivo. L'Istituto, per quanto gli compete, è pronto

come sempre a fare la sua parte nella revisione della normativa antinfortunistica: il sostegno per realizzare questa svolta è una prospettiva che intende percorrere con determinazione.

Il miglioramento delle prestazioni economiche

Nel 2019 hanno trovato attuazione i miglioramenti delle prestazioni economiche spettanti agli assistiti Inail, previsti dalla “legge di bilancio 2019”.

In particolare (con la circolare dell’11 ottobre 2019, n. 27) si è data applicazione alla “nuova” Tabella per l’indennizzo del danno biologico in capitale, che si applica agli eventi verificatisi a partire dal 1° gennaio per i quali sia stata accertata una menomazione dell’integrità psico-fisica di grado compreso tra il 6% e il 15%. Di conseguenza il valore degli importi dei relativi indennizzi ha registrato un aumento del 40%.

Si tratta di piccoli passi, anche se significativi, verso un auspicato graduale miglioramento complessivo delle prestazioni economiche per gli infortunati e i tecnopatici, provvidenze che costituiscono un aspetto fondamentale della tutela dei lavoratori garantita dall’Inail.

Ora è necessario proseguire con fermezza per realizzare questo obiettivo, promuovendo ogni iniziativa utile per potenziare le prestazioni economiche, a partire dall’eliminazione della così detta *franchigia* che, purtroppo, esclude dalla tutela i “danni” di minore entità.

Un maggiore impegno per il “reinserimento socio-lavorativo”

Come ho accennato prima, per l’Inail si conferma la necessità di proseguire nel cammino intrapreso per rafforzare ulteriormente le azioni finalizzate al reinserimento socio-lavorativo dei disabili da lavoro. Continuerà l’impegno per far conoscere le opportunità offerte dall’Istituto a sostegno di interventi per la conservazione del posto di lavoro o per la ricerca di nuova occupazione.

A questo scopo – sul versante “esterno” – si punterà sulla diffusione delle informazioni nei confronti dei diversi interlocutori (datori di lavoro, lavoratori, parti sociali), sul maggiore coinvolgimento dei Patronati, sulla collaborazione con l’Anpal per promuovere l’integrazione lavorativa di infortunati e tecnopatici attraverso misure e strumenti idonei a favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. Sul versante “interno” l’attenzione

sarà focalizzata sull'obiettivo di garantire un flusso operativo omogeneo sul territorio nazionale per potenziare la capacità delle strutture di attivare progetti personalizzati di reinserimento; inoltre si curerà, come esigenza prioritaria, la formazione delle diverse figure professionali coinvolte nelle relative attività.

Per rendere concrete queste "intenzioni" e portare a termine le altre iniziative destinate a lavoratori e imprese, auspico che l'Istituto possa attingere a una parte dei 31 miliardi accantonati nel corso degli anni presso la Tesoreria dello Stato: sono risorse che nel tempo hanno contribuito a compensare il fabbisogno e salvaguardare il debito. Oggi, perciò, rivolgo questo appello al Governo. Voglio segnalare come, nonostante gli sforzi finora compiuti, un'efficace strategia di gestione e di investimento sia condizionata dal permanere di un sistema di vincoli normativi che continua a incidere sulle potenzialità operative dell'Istituto e, in ultima analisi, sulla sua autonomia. Si tratta di una criticità che merita riflessioni e approfondimenti: sono convinto che fattore determinante per la funzione sociale affidata all'Inail sia la capacità dell'Istituto di mettere a frutto il vasto patrimonio di competenze e conoscenze di cui dispone, insieme alla possibilità di impiegare al meglio le cospicue risorse finanziarie attualmente utilizzabili solo in parte.

Al termine i ringraziamenti: al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, al Collegio dei Sindaci e al Magistrato della Corte dei Conti, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance. Rinnovo l'augurio di proseguire nel buon lavoro fatto al Direttore Generale (confermato a febbraio di quest'anno nel suo ruolo) e a tutta la tecnostruttura.

In particolare do il benvenuto al Vice Presidente (che è stato nominato a febbraio di quest'anno) e ai Consiglieri di Amministrazione.

Con l'insediamento del CdA – il 28 aprile scorso – è iniziata una nuova pagina nella vita dell'Istituto. L'Inail, infatti, si arricchisce così di figure competenti e preparate che metteranno a disposizione della nuova *governance* la loro esperienza e professionalità, maturata in settori e ambiti diversi, per rafforzare ulteriormente il ruolo di *Polo della Salute e Sicurezza* per la tutela globale e integrata dei lavoratori.

Auspico che l'avvio della nuova *governance* – che impone anche di cercare e costruire equilibri nel rapporto tra gli Organi di vertice – sia improntato a modalità di proficua e leale collaborazione, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni: sono convinto che la centralità di questo approccio rappresenti un importante fattore di successo per dare maggiore impulso alla missione dell'Istituto, farlo crescere, affrontare le sfide e portare avanti gli impegni che ci attendono.

E infine il mio ringraziamento va alla Segreteria tecnica che mi ha assistito e il mio affettuoso apprezzamento a tutto il personale che, nelle Strutture centrali e sul territorio, ha lavorato intensamente nelle molteplici attività svolte nel corso del 2019 per far sì che si avveri quanto auspicato dal Pontefice quando dice che occorre difendere “la dignità dei lavoratori, la dignità del lavoro di tutti”.

Concludo con una riflessione che trae spunto dal messaggio del Capo dello Stato per la Giornata dei lavoratori: non può esservi – e non vi è – contrapposizione tra sicurezza, salute e lavoro.

La lezione che ci ha insegnato la pandemia potrà essere di stimolo per costruire una grande alleanza tra istituzioni, parti sociali, tessuto produttivo e lavoratori, perché credo sia possibile progettare ambienti di lavoro e processi produttivi in cui convivono senza conflitto elevati standard di sicurezza con la garanzia dei più alti livelli di produttività aziendale.

La convinzione di poter realizzare tutto questo è l'orizzonte che si profila per l'Istituto, ora più che mai determinato a spendere al meglio tutte le energie per contrastare – come ho detto in apertura della “*relazione*” e lo ripeto – gli ancora tanti, troppi incidenti sul lavoro che segnano in modo indelebile non solo le vittime e le loro famiglie, ma tutta la società civile.

